

TEATRO DI DOCUMENTI

via nicola zabaglia, 42 - 00153 roma • tel - fax 06. 5744034 / 06. 5741622 / 328.8475891

SPETTACOLI

dal 25 al 30 marzo 2014

L'AMORE E LA TARANTOLA, liberamente ispirato a *Amore e magia nella cucina di mamma* di Lina Wertmuller. Drammaturgia e regia di Gaston Troiano. Scene e costumi di Lulu Unger. Con Maria Patrizia Manduchi, Francesca Moro, Roberta Morrone, Valerie Pilia, Annarita Proietti, Tiziana Racco, Maria Adele Russo, Patricia Tzermias. Teatro di Documenti.

Nell'anno 1939 l'Italia sta per entrare in guerra. Leonarda Cianciulli, madre amorosa rimasta con l'ultimo dei suoi dodici figli nati morti, riesce a creare, dal niente quotidiano, pasticcini e torte. Leonarda in cucina, regno di magia e di amore vive, con tre sue amiche, sotto il segno della mancanza e della perdita, condizione non insolita per una donna. Tra chiacchiere innocue e confessioni imbarazzanti, la ricerca dell'impossibile prende la forma del sacrificio. Per Leonarda l'impossibile sarà sconfiggere la morte che vuole aggredire l'unico figlio che le è rimasto; per le altre sarà una vita migliore. Con un colpo d'ascia, la madre amorosa ucciderà le amiche per fare, con i loro corpi del sapone seguendo una "tecnica rituale" nel grande paiolo della sua magica cucina.

Quello di Leonarda Cianciulli, la saponificatrice di Correggio che concluse la sua vita in un manicomio criminale, fu il primo, clamoroso caso giudiziario del dopoguerra. Prendendo spunto dalla cronaca e spingendo su accenti grotteschi, è nata una commedia nera in cui la figura di Leonarda Cianciulli è ricondotta a terra nera, donna nera, utero nero.

Ogni cosa ha due facce, ogni fenomeno è circolare... c'è una frase di Friedrich Nietzsche che esprime compiutamente l'idea di fondo del lavoro: «Senza crudeltà non c'è festa: così insegna la più antica, la più lunga storia dell'uomo, e anche nella pena c'è molto di festivo».

La cucina rappresenta allora il centro vitale della casa, è paragonata alla fucina alchemica dove si opera ogni sorta di trasformazione e anche la miseria, grazie ad abili manipolazioni, si trasforma in cibo attraente e lo squallore si fa ordine, pulizia. Fare i dolci, fare il sapone.

Nutrire e pulire: questo è il rituale...

Lo spettacolo ricostruisce la vicenda citando il tarantismo, il sabba, il martello delle streghe, il cerchio magico, e dosando gustosi ingredienti: la smorfia, un pizzico di femminismo, un lieto fellinismo, Faccetta Nera...

GASTON TROIANO, diplomato all'Accademia di Arte Drammatica di Buenos Aires, attore, regista, con grande esperienza nell'insegnamento e nella regia di teatro gestuale, in clown circense e teatrale. Ha lavorato in Argentina, Brasile, Colombia, Cuba, Messico, Guatemala, Ex Jugoslavia, Spagna, Francia, Svizzera e Italia. Molto diversificata la natura dei progetti sviluppati: di educazione interculturale, di teatro di strada, di clown circense e teatrale, clownterapia, con comunità Aynara in Latinoamerica e con gruppi zingari in Spagna e Italia.